

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

NEL 2021 È AUMENTATO IL REDDITO MEDIO DEI CITTADINI, MA ANCHE IL DIVARIO NORD-SUD

REDDITO, LA CALABRIA È FANALINO DI CODA NELL'INDIFFERENZA TOTALE DELLA POLITICA

I NUMERI CI DICONO SEMPRE TUTTO NELLA LORO APPARENTE FREDEZZA E DOVREBBERO INDURRE CHI CI GOVERNA A CAPIRE CHE ESISTE UN ENORME, IRRISOLTO PROBLEMA CHE SI CHIAMA SUD CHE VIENE PEGGIORATO E NON AFFRONTATO

TURISMO



IL PRESIDENTE MANCUSO UN BANDO PER FAVORIRE LA DESTAGIONALIZZAZIONE

OSPEDALE DI LOCRI



DAL 1° GIUGNO I PAPÀ POTRANNO ENTRARE IN SALA PARTO

L'OPINIONE / FRANCESCO ROGOLINO



LE PRETESE DEL CONSORZIO DI BONIFICA BASSO JONIO REGGINO

IL NOSTRO DOMENICALE



GIANNI CREA

Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo

TURISMO



MAMMOLITI (PD) CHIEDE LE MISURE PER TUTELARE LAVORO

ALL'UNICAL UNA NUOVA RICERCA SUL TURISMO DELLE RADICI



DISPERSIONE DEL GAS A SIDERNO SI È PARLATO DELLE NUOVE TECNICHE DI MONITORAGGIO



DA BRUNO VESPA RICORDATA JOLE SANTELLI



SITUAZIONE COVID CALABRIA



27 maggio 2023 +95 (su 715 tamponi)

YES! START-UP CALABRIA



CONSIGLIO REGIONALE CALABRESI

IPSE DIXIT GIUSY IEMMA VICESINDACO DI CATANZARO



L'ultima trovata del presidente Occhiuto sul reclutamento di 80 rilevatori laureati che, per tre mesi, andranno in giro negli ospedali calabresi ha il sapore dell'ennesimo tentativo di gettare fumo negli occhi dei calabresi su un argomento, come la sanità, che richiede ben altro tipo di politiche per invertire veramente la rotta. Dopo la telenovela dei medici cubani, che almeno rappresentavano forza lavoro, adesso è arrivata la chiamata di giovani sentinelle che dovranno muoversi, a spese della Regione, tra le corsie per annotare le cose buone e le cose meno buone. Un'iniziativa etichettata dal Governatore come utile per "umanizzare la sanità calabrese", ma non si riesce ad intravedere alcun riflesso concreto sul modo in cui orientare gli interventi politici rispetto a quanto già offerto da autorevoli report in materia»

PILLOLE DI PREVIDENZA LA PENSIONE DI VECCHIAIA 2023



NEL 2021 È AUMENTATO IL REDDITO MEDIO DEI CITTADINI, MA ANCHE IL DIVARIO NORD-SUD

REDDITO, LA CALABRIA È FANALINO DI CODA NELL'INDIFFERENZA TOTALE DELLA POLITICA

I numeri ci dicono sempre tutto nella loro apparente freddezza e dovrebbero indurre chi ci governa a capire che esiste un enorme, irrisolto problema che si chiama Sud e che invece di essere affrontato viene peggiorato addirittura.

Dai dati delle dichiarazioni dei redditi 2022 emerge, infatti, che il reddito complessivo dichiarato dagli italiani nel 2021 ammontava a oltre 912,4 miliardi di euro, 47 miliardi in più rispetto all'anno precedente (+5,5%) per un valore medio di 22.540 euro, in aumento del 4,5% rispetto al valore medio del 2020. La dinamica del reddito complessivo riflette l'aumento dei redditi da pensione, lavoro dipendente e lavoro autonomo grazie alla ripresa dell'economia post-Covid. Ripresa che, come emerge dai dati delle dichiarazioni dei redditi pubblicati dal dipartimento Finanze del ministero dell'Economia, ha visto un'accelerazione soprattutto al Nord.

La regione con reddito medio complessivo più elevato è la Lombardia (26.620 euro), seguita dalla Provincia autonoma di Bolzano (25.680 euro), mentre la Calabria presenta il reddito medio più basso (16.300 euro).

Se è vero quindi che nel 2021 in media i redditi degli italiani sono aumentati, allo stesso tempo il divario tra le Regioni centro-settentrionali e quelle meridionali si è allargato ulteriormente. Nella classifica delle regioni in base al reddito medio complessivo quelle del Sud si piazzano agli ultimi posti: fanalino di coda la Calabria (16.190 euro), penultimo il Molise (17.390 euro), completano il fondo della classifica Sicilia (17.460 euro), Puglia (17.470 euro), Basilicata (17.510 euro) e Campania (18.130 euro). Sotto la media nazionale (22.540 euro) anche Sardegna (18.800 euro), Abruzzo (19.160 euro), Umbria (20.540 euro) e Marche (21.070 euro).

Se confrontiamo i dati dei capoluoghi, quello con il reddi-

di FILIPPO VELTRI

to medio complessivo più alto è Milano (33.703 euro), che segna un record anche per quel che riguarda l'aumento annuale con un +6,1% nominale e +4,1% al netto dell'inflazione. Seguono Bologna (26.494 euro), Bolzano (26.228), Roma (25.990 euro), Trento (24.736 euro), Torino (24.427 euro). Mentre Palermo è in fondo alla classifica (19.985 euro), con Catanzaro (20.248 euro).

Ci scuserete per i tanti numeri ma non è difficile seguirli nel loro percorso che è facile come bere un bicchiere d'acqua e dai quali emerge una cosa chiara: esistono 3 Italie (forse 4) che ancora non hanno trovato una loro vera unificazione dopo 160 e passa anni. Compito delle classi dirigenti sarebbe stato quello di lavorare per eliminare o quantomeno ridurre questo divario, che fa impressione a leggerlo così squadrato oggi nella sua compiutezza.

Qui non si tratta delle solite classifiche sulla 'qualità della vita', opinabili finché si vuole, criticabili per i metodi e i criteri utilizzati ma pure sempre veritiere di una situazione ma dei soldi in tasca degli italiani, certo al netto dei reati fiscali e di un'economia sommersa. Anche que-

sta sommersa finché si vuole ma che ad un certo punto deve essere tanto straordinariamente sommersa per consentire un decente livello di vita, di qualità, di socialità etc etc.

Ci sarebbe, c'è, bisogno di forti azioni di riequilibrio economico strutturale e non di accentuare - come invece avverrebbe ad esempio nel disegno di una compiuta approvazione dell'idea dell'autonomia differenziata voluta dal Governo - le disparità sociali, economiche, financo culturali all'interno del Paese.

Quei numeri ci dicono intanto una cosa: tra Milano e Catanzaro c'è una differenza di reddito di 13 mila euro. Se non è questa una differenza! ●



TURISMO, PROPOSTA DI MANCUSO: UN BANDO PER FAVORIRE LA DESTAGIONALIZZAZIONE

La stagione turistica calabrese è limitata solo ai mesi di luglio e agosto, possiamo studiare un bando per dare un contributo alle aziende garantendo loro un sostegno economico da destinare al personale impegnato fuori stagione». È la proposta avanzata dal presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso, al presidente della Regione, Roberto Occhiuto e all'assessore allo Sviluppo Economico, Rosario Vari, a conclusione de La Meraviglia di stare al mondo, la due giorni di incontri a Palazzo Gagliardi di Vibo Valentia organizzata dal Corriere della Calabria.

Per Mancuso, infatti, «il tema è come la Calabria viene percepita da chi sta fuori. Il punto centrale è la comunicazione. Fino ad oggi, il giudizio è positivo ma lontano da quello delle altre regioni, scontiamo un gap reputazionale di non poco conto. Ci stiamo impegnando, non è facile ma cerchiamo di manifestare l'orgoglio di essere calabresi in tutte le manifestazioni che hanno visto la Regione protagonista».

Le parole di Mancuso, «possiamo e dobbiamo fare di più», riassume perfettamente questa due giorni che ha visto la partecipazione di tantissime figure istituzionali, permettendo una visione a 360 gradi della Calabria, dalle qualità alle criticità.

Tantissimi gli argomenti affrontati. Col presidente della Regione si è discusso di sanità. Il Governatore, nel corso del talk, ha annunciato che arriveranno altri 126 medici cubani. Sulla scelta dei medici cubani è intervenuto il deputato di Fi Giuseppe Mangialavori: «sui medici provenienti da Cuba ho sempre sostenuto il governatore, molti presidi funzionano proprio grazie a questa ottima idea di Occhiuto. Una scelta rischiosa, anche quella di assumersi la responsabilità di un settore critico come quello sanitario, ha fatto un lavoro. Vibo Valentia avrà un nuovo ospedale e questo grazie ad Occhiuto e al procuratore Falvo».

Per quanto riguarda la migrazione sanitaria, per Occhiuto «si può ridurre molto per potenziare l'offerta sanitaria sui Drg. Non c'è una sola iniziativa in campo, ma un complesso di attività per frenare l'emigrazione sanitaria».

Sul tema dei vaccini sono intervenuti i Rettori dell'Università Mediterranea di Reggio, Giuseppe Zimbalatti e dell'Università Magna Graecia di Catanzaro, Giovan Battista De Sarro, che ha posto l'accento sull'importanza delle vaccinazioni, annunciando, poi, che «in futuro lavoreremo al vaccino contro il cancro».

«Non servono centri trapianti in tutta la Calabria, basta po-

tenziare quello di Reggio Calabria perché ha una storia», ha detto Zimbalatti, ricordando che «in Calabria c'è un altissimo numero di giovani che non studiano. Una percentuale tra le più alte di Italia, siamo secondi solo alla Sicilia».

Il ministro della Salute, Orazio Schillaci, intervenuto in video conferenza, ha ricordato che «in Italia sono circa 65mila i decessi per tumore, potenzialmente prevenibili poiché correlati a fattori di rischio dovuti spesso a stili di vita non salutarie», e di quanto sia «determinante investire oggi in prevenzione e nella promozione di stili di vita sani per diminuire il numero di malati di domani».

Per Schillaci si deve «contribuire ad aumentare la salute e il benessere dei cittadini e garantire la sostenibilità della sanità pubblica. Con questo spirito - continua il ministro - siamo

impegnati in periodiche campagne di informazione per incoraggiare l'adozione sin da piccoli di stili di vita sani e corretti, regolare attività fisica e un'alimentazione equilibrata basata sulla Dieta mediterranea italiana sono ottime alleate nel contrasto alla sedentarietà e all'obesità».

Sul tema della prevenzione è intervenuto anche il commissario dell'Asp di Vibo Valentia, Giuseppe Giuliano: «è inquietante che il reparto prevenzione abbia il 70% del personale veterinario, questo dipartimento è spesso sottovalutato. La prevenzione è la fase più importante della sanità, nasce per

ridurre i costi della cronicità ed è legata ad un fattore economico. Poi occorre fare una distinzione tra la campagna di prevenzione dettata dalla Regione e realizzata attraverso gli screening e quella individuale che andrebbe invece veicolata nelle scuole».

Francesco Lucia, dirigente prevenzione e sanità pubblica del dipartimento Tutela della Salute, ha posto l'accento sulla necessità di «puntare sul personale medico qualificato la Regione ha una funzione importante di coordinamento e interazione con il territorio. Insieme dobbiamo lavorare per migliorare il sistema e sostenere i settori strategici, come quello della prevenzione. Fino ad oggi si è pensato ad assumere medici e infermieri e meno a destinare risorse alla prevenzione».

Il consigliere regionali Francesco De Nisi ha ribadito la necessità di «cambiare approccio nella narrazione della Calabria. L'elemento della consapevolezza è fondamentale, dobbiamo favorire un racconto diverso che possa attirare



segue dalla pagina precedente

• *La Meraviglia di stare al mondo*

imprenditori. Non possiamo e dobbiamo parlare solo di 'ndrangheta e malaffare. Non significa sottovalutare il fenomeno mafioso, ma essere consapevoli che esiste una Regione meravigliosa».

Tema che è stato ripreso da Nicodemo Librandi, dottore ad honorem in Scienze Agrarie: «Dobbiamo sopprimere i luoghi comuni, ma molto spesso siamo proprio noi calabresi ad alimentarli».

Sebastiano Barbanti, presidente Bcc Calabria Ulteriore ha sottolineato che «non dobbiamo cedere il passo alla narrazione negativa, è una sfida anche questa ma le sfide rendono la vita interessante. Il nostro coefficiente di solidità è tra i primi in Italia, ma per ottenere dei risultati importanti dobbiamo sicuramente credere nell'opportunità di puntare sui nostri giovani».

«Bisogna invertire la rotta e smetterla di piangersi addosso, la negatività spesso diventa un alibi per non fare», ha detto Alberto Statti, presidente di Confagricoltura Calabria, mentre Silvano Barbalace, segretario Confartigianato Calabria, ha ricordato che «ci sono tante tradizioni che rischiano di scomparire per la disattenzione da parte delle istituzioni. Molti giovani si allontanano e sono pochi quelli interessati, non sono adeguatamente stimolati».

Il sottosegretario all'Editoria, Alberto Barachini, in video collegamento, ha ribadito che «serve che la Calabria creda davvero in se stessa, scommetta su una nuova vita economica e culturale. Le istituzioni e la magistratura in questi anni si sono impegnate a fondo, al massimo, per emancipare questa terra dalla criminalità», ha detto durante la manifestazione del Corriere della Calabria, sottolineando come «la tenacia e la perseveranza sono virtù ben note del popolo calabrese: è il momento di metterle al servizio di una terra che rinsaldi le proprie radici mentre si apre allo sviluppo e alla modernità».

«Per aiutare questa regione a progredire, a credere che una nuova dimensione di vita sia possibile, bisogna continuare ad accendere i riflettori sulle zone d'ombra, Certamente. Ma raccontare un territorio - ha aggiunto Barachini - non è soltanto raccontarne gli angoli bui, ma è anche quello di portare alla luce e le potenzialità».

«La Calabria è una terra con grandi risorse e potenzialità. Alcuni di voi usano spesso con orgoglio il termine calabresità. Vorrei che questo diventasse sinonimo di una forza consapevole, capace di uscire dai vostri confini», ha concluso.

Il presidente di Unindustria Calabria, Aldo Ferrara, si è incentrato sull'aspetto economico: «chiediamoci perché siamo ancora considerati una Cenerentola, perché non destagionalizziamo, perché abbiamo il reddito pro capite più basso di Italia. Il sistema economico si regge su cinque pilastri: infrastrutture, burocrazia, conoscenza, cultura dell'impresa e propensione all'impresa e dobbiamo orientare i nostri sforzi per migliorarli. Ma anche investire sui giovani e sostenerli».

Per quanto riguarda la competitività delle imprese, l'assessore regionale Vari ha ricordato che ci sono «oltre 260 milioni di euro investiti in innovazione, ricerca e competitività. Supportiamo le imprese che devono rinnovare impianti e macchinari, quelle che devono potenziare i servizi per l'innovazione, necessari per raggiungere gli altri mercati». «Gli imprenditori chiedono di avere maggiore accesso alle nuove tecnologie, oggi lavorano in sinergia e questo non è assolutamente scontato in una Regione piccola come la nostra», ha detto l'assessore regionale all'Agricoltura, Gianluca Gallo. «C'è una maggiore consapevolezza sulla necessità di formarsi e aggiornarsi» ha detto Gallo nel corso dell'ultimo talk dell'evento, aggiungendo che «sono proprio gli imprenditori agricoli ed agroalimentari ad essere tra i migliori a raccontare il territorio, ma bisogna essere capaci di affidarsi ai professionisti in grado di valorizzare la nostra biodiversità e questo vale per tutti i settori: dai vini ai salumi». ●

AL PARCO ECOLANDIA DI RC IL GAIA FESTIVAL

E in corso, al Parco Ecolandia di Reggio Calabria, il Gaia Festival - La sfida al mutamento climatico, che mette al centro le tematiche della sostenibilità e del climate change. Il teatro, le mostre, le arti visive, non possono esimersi dalla responsabilità di farsi a loro volta promotori di quel processo di ripensamento e di cambiamento necessario della società, un cambiamento che, inevitabilmente, deve essere anche culturale. Tra le mostre, si potranno ammirare Architetture per territori fragili,

composta da foto e progetti architettonici realizzati in Africa in territori a elevata fragilità; Gli effetti dei cambiamenti climatici: Paesaggi a confronto: fotografie del secolo scorso e attuali nell'area dello Stretto.

E, ancora, la rassegna Popoli resilienti, con foto e progetti architettonici realizzati in Africa in territori a elevata fragilità; la mostra Strategie di difesa, un percorso con mappe interattive Alla scoperta delle tecnologie sostenibili, con simulazioni, giochi interattivi ed eventi specifici sul tema.

Il 29 maggio, al Liceo Artistico "Mattia Preti" di Reggio, "Residenza Artistica con Giovanni Longo" e gli alunni del Liceo artistico Mattia Preti di Reggio Calabria Presentazione dell'artista, definizione della struttura, degli obiettivi e delle attività e sopralluogo e Avvio Lavori. Sempre al Liceo Preti, il 30 e 31 maggio, si terrà il laboratorio progettuale della residenza artistica con Giovanni Longo. ●



TURISMO, MAMMOLITI (PD) CHIEDE A CONSIGLIO REGIONALE MISURE PER TUTELARE IL LAVORO

Il consigliere regionale del PD, Raffaele Mammoliti, ha presentato una interrogazione scritta al presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso, per sapere delle misure volte a tutelare l'occupazione e il lavoro del settore Turismo.

«Premesso che: la Calabria ha un patrimonio ambientale, paesaggistico, naturale e culturale straordinario - si legge nell'interrogazione - che tale patrimonio, mai adeguatamente valorizzato, potrebbe essere fonte di grande ricchezza per l'intera regione; che, infatti, se tale patrimonio fosse effettivamente valorizzato il settore Turismo potrebbe essere una fonte eccezionale di sviluppo economico, sociale e

occupazionale per l'intero territorio regionale».

«La Filcams Cgil Calabria ha reso noto, attraverso una

nota stampa, il dato emerso dai controlli effettuati dall'Ispettorato nazionale del lavoro sulle aziende del settore turistico in Italia; che dall'intervento della Filcams Cgil Calabria si evince che in Calabria vi sono addirittura Province che segnano il 100% di irregolarità rispetto ai controlli effettuati dall'Ispettorato Nazionale; nella Nota stampa della Filcams Cgil Calabria si legge che "La politica è sempre alla ricerca del miglior sponsor per promuovere le nostre meraviglie, ma basterebbe partire dalle fondamenta, dal lavoro e dalla sua qualità, dal rispetto della dignità di chi nel turismo vuole lavorarci e costruire la sua professionalità», si legge ancora nella premessa della interrogazione.

«Lavorare nel settore del turismo calabrese oggi significa fare la fame e massacrarsi, non avere orari e tempo libero nei mesi di alta stagione e rimanere a bocca asciutta già a settembre - si legge nella nota del sindacato che Mammoliti riporta nell'interrogazione -. Per questo come Filcams Cgil Calabria non abbiamo esitato a criticare i provvedimenti che la Giunta regionale e in particolare l'assessorato al Turismo hanno in questi anni definito per il settore; a partire dagli incentivi ed i ristori a pioggia, dati senza alcun criterio etico che, dati alla mano, evidentemente e come avevamo previsto, sono andati ad aziende irregolari».

«Ora è tempo di risposte... occorrono risposte adeguate e norme certe per tutelare l'occupazione - ha ribadito -. Ab-

biamo chiesto di limitare l'utilizzo dei fondi a pioggia e gli incentivi alle imprese nel nuovo bando che l'assessorato al Lavoro sta preparando per le assunzioni stagionali nel Turismo e di indirizzarli alle imprese che rispettano i contratti ed i dipendenti... Poi è assolutamente urgente definire un patto che metta regole e dia prospettiva in termini di qualificazione al settore turistico calabrese».

Si legge ancora nella premessa: «La Giunta Regionale con delibera N. 190 del 28/4/2023 ha approvato la proposta di Piano regionale di sviluppo turistico sostenibile (Prsts); che è evidente che lo sviluppo turistico è essenziale ed importante per il territorio regionale e che, tuttavia, tale sviluppo deve camminare di pari passo con la tutela dei lavoratori e con il rispetto della loro dignità e che occorre anche dare



prospettive future a chi lavora nel settore del turismo; che tutto ciò vale anche con riferimento ai bandi emanandi dalla Regione Calabria che non possono prevedere distribuzione di fondi a pioggia per l'assunzione di lavoratori stagionali anche in favore di imprese che non rispettano i contratti e i dipendenti; che, in buona sostanza, occorre adottare atti per meglio utilizzare il patrimonio ambientale, paesaggistico e naturalistico della regione e contestualmente azioni mirate a tute-

lare il lavoro e i lavoratori del settore turistico».

Il consigliere regionale Mammoliti ha chiesto, quindi, al Presidente della Giunta Regionale della Calabria e alla Giunta Regionale: quali atti ed iniziative effettivi, reali e concreti si intendano porre in essere al fine di tutelare l'occupazione e il lavoro del settore Turismo; se si intenda definire un Patto, attraverso il coinvolgimento delle Organizzazioni sindacali di categoria, che predisponga regole e dia prospettiva in termini di qualificazione al settore turistico calabrese, che miri a prevenire lo sfruttamento, il lavoro nero, la precarietà e quindi l'illegalità; se si ritenga necessario, al fine di tutelare l'occupazione e i lavoratori del settore turistico, emettere i bandi relativi all'erogazione di fondi per le assunzioni stagionali prevedendo l'erogazione in favore delle sole imprese che rispettano i contratti e i dipendenti. ●

DAL 1° GIUGNO ALL'OSPEDALE DI LOCRI I PAPÀ POTRANNO ENTRARE IN SALA PARTO

Dal 1° giugno, all'Ospedale di Locri, i papà potranno assistere alla nascita dei propri figli. Si tratta di un importante traguardo raggiunto grazie alla collaborazione tra l'Ufficio del Garante della Salute della Regione Calabria e il Direttore dell'U.O. di Ginecologia e Ostetricia dell'Ospedale di Locri, il dr. Giuseppe Macri, su impulso dell'Associazione Salvagente Italia, rappresentata dall'avv. Valentina Starnieri e dal presidente Mirko Damasco.

Già in precedenza si era raggiunto un risultato importante grazie a una serie di incontri avvenuti nel mese di marzo, che avevano permesso di garantire, a partire dal 6 aprile, la possibilità per le neo-mamme di ricevere visite due volte al giorno, anziché solo una volta come precedentemente consentito. Oggi, grazie all'impegno assunto

durante l'incontro tenutosi lo scorso 17 aprile tra la Garante della Salute, Anna Maria Stanganelli e il dr. Macri, tale impegno si è concretizzato nel giro di poco tempo.

Questa è una notizia di grande rilevanza per tutte le mamme, che finalmente potranno condividere con i loro compagni la gioia di dare il benvenuto a una nuova vita.

«Ringrazio il primario del reparto per la sua sensibilità e l'impegno dimostrato nell'accogliere questa importante richiesta - ha detto la Garante Stanganelli - che rappresenta un significativo passo avanti per il benessere delle famiglie e il rafforzamento dei legami affettivi. Continuerò a lavorare con determinazione per promuovere l'importanza della partecipazione attiva dei papà durante il processo di nascita, consapevoli del valore che questa esperienza può avere nella creazione di un ambiente familiare positivo e accogliente».



Domani, a Siderno, alle 18, nella Sala Consiliare del Comune, saranno consegnati gli attestati di partecipazione ai 12 corsisti che vanno ad aggiungersi alle centinaia di giovani ragazzi e ragazze e professionisti e meno giovani che hanno seguito il percorso e che si sono resi protagonisti dello straordinario successo di Yes I Start Up Calabria.

Siderno, infatti, è una delle tappe del format itinerante promossa dall'Ente Nazionale per il Microcredito.

«La Regione Calabria - ha dichiarato l'assessore regionale alle Politiche per il Lavoro, Giovanni Calabrese - esprime soddisfazione per i numeri che continuano a fare di Yes I Start-Up Calabria un modello nazionale ed europeo nella promozione dell'auto-impiego continuando a favorire la nascita di nuove imprese. È un percorso che continueremo a sostenere insieme a tutti i soggetti coinvolti per garantire opportunità di crescita e sviluppo per tutti i territori calabresi».

Ritornare o restare nella propria terra per innovare, crescere e condividere. Resta, questo, il tema ed il filo conduttore dell'incontro sul quale si confronteranno dopo gli indirizzi di salute del sindaco Mariateresa Fragomeni, Antonio Rispoli dell'Ente Nazionale Microcredito, Pietro Tropiano di All Service, Annarita Lazarini, responsabile Garanzia Giovani della Regione Calabria e lo stesso assessore Calabrese.

Oltre 800 idee d'impresa già finanziate, per una media di 7/8 ap-

A SIDERNO FA TAPPA YES I START UP IN CALABRIA

provazioni a settimana. Sono, questi - sottolinea Rispoli - i numeri che testimoniano interesse e adesioni crescenti rispetto al percorso di accompagnamento Yes I Start Up Calabria; incentivate anche dalle risposte molto veloci che si riescono a dare grazie alla proficua collaborazione tra Regione Calabria, l'Ente e Fincalabra.

UNIONE EUROPEA
REGIONE CALABRIA
ANPAL
YES I START-UP CALABRIA
Comune di Siderno

RITORNARE O RESTARE NELLA PROPRIA TERRA
INNOVARE, CRESCERE E CONDIVIDERE

YES I START-UP CALABRIA

UN MODELLO PER LA PROMOZIONE DELL'AUTOIMPIEGO

SALUTI

MARIATERESA FRAGOMENI
Sindaco di Siderno

QUESTI ENTI HANNO IL COMPITO DI DIFENDERE IL TERRITORIO DI COMPETENZA

LE MOLTE PRETESE DEL CONSORZIO DI BONIFICA DEL BASSO JONICO REGGINO

Premesso che la materia dei Consorzi in Calabria è diventata materia incandescente, il dato normativo in generale prevede che il pagamento delle bollette ai consorzi di bonifica è dovuto dai proprietari dei beni situati entro il perimetro del comprensorio e sono obbligati a contribuire nella spesa necessaria per l'esecuzione, la manutenzione e l'esercizio delle opere del beneficio che traggono dalla bonifica.

In sintesi, le finalità dei Consorzi sono: La difesa dalle esondazioni per la sicurezza della campagna e della città; l'irrigazione e la razionale utilizzazione del bene acqua ad usi plurimi; la difesa del suolo nei territori di collina e montagna; la vigilanza del territorio; la partecipazione all'azione di pianificazione territoriale.

I contribuenti possessori di terreni non godono di nessun beneficio diretto, neppure potenziale, derivante dall'attività di bonifica svolta da questo Consorzio, in quanto non risultano eseguite nell'interesse delle stesse né opere idrauliche o di irrigazione né di controllo dell'azione erosiva esercitata dalle acque meteoriche o erosione, né di manutenzione del territorio, né di qualunque altro genere.

In conclusione, l'attività di bonifica svolta dal Consorzio non reca nessun miglioramento o beneficio ai beni immobili anzidetti e non legittima, pertanto, l'imposizione di contributi consortili a carico degli stessi.

In assenza del presupposto di un qualsivoglia beneficio tratto grazie alle opere di bonifica, si chiede al consorzio di astenersi dal formulare ulteriori future richieste di pagamento per contributi di bonifica in relazione alle particelle di terreno che non godono di alcun beneficio.

Rammento che, la Corte Costituzionale con sentenza n. 188/2018 ha ritenuto la questione di legittimità costituzionale ammissibile e fondata e ha dichiarato l'illegittimità dell'art. 23, comma 1 lettera 1, della Legge della Regione Calabria 23 luglio 2003 n. 11, nella parte in cui prevede che il contributo consortile di bonifica, quanto alle spese afferenti il conseguimento dei fini istituzionale dei Consorzi, è dovuto «indipendentemente dal beneficio fondiario», invece che in presenza del beneficio.

A questa sentenza i Consorzi quasi mai si sono appellati al

primo grado a loro sfavorevoli, quasi riconoscessero di imporre l'ingiusto.

Nell'anno 2017 la Regione Calabria con il suo presidente illo tempore invece di pensare al futuro del Consorzio che necessitava di una grande riforma, con la Legge Regionale del 09/Maggio/2017, N. 13, apportava alcune modifiche alla Legge Regionale del 23 luglio 2003 n. 11, (Art. 23 comma 1 - Art. comma 2 e 5 - Art. 24 comma 2 Art. 28 comma 1) - (pubblicato sul BURC n. 44 del 09 maggio 2017).

Questa parziale modifica della Legge ha determinato solo che, le sentenze delle Commissioni tributarie sono a favore

del Consorzio non più a favore dei cittadini, in sostanza per mantenere un Ente sottraggono risorse ai cittadini e agli agricoltori senza che quest'ultimi traggono alcun beneficio, metodo che talvolta può essere considerato estorsivo.

Infatti da quella modifica apporata dalla Regione Calabria, il ricorso in commissione tributaria deve essere accompagnato da una relazione tecnica asseverata da un tecnico abilitato competente che certifichi che nell'area interessata non è stato effettuato nessun intervento di bonifica, in caso contrario il ricorso viene



respinto.

Ciò ha determinato un aumento esponenziale dei costi per ricorrere e parecchi cittadini stanno rinunciando a tutelarsi verso queste forme più volte riconosciute illegittime ed anticostituzionali in quanto il contributo richiesto è molto più basso rispetto alle spese necessarie per ricorrere.

Rimango dell'avviso che il contribuente non deve dimostrare che non riceve alcun beneficio dall'attività del Consorzio, nel caso in cui voglia promuovere ricorso; invece è quest'ultimo che è tenuto a dimostrare la sussistenza dei presupposti della propria pretesa contributiva.

I Consorzi di Bonifica nati un tempo, per il lo sviluppo in una logica di piani di investimenti e di infrastrutturazione, di efficientamento e risparmio delle risorse idriche, di piani per la fito-depurazione, di processi di rinaturalizzazione, oggi gli stessi Consorzi di Bonifica calabresi si occupano di altro, di interventi clientelari a favore di pochi da realizzare

segue dalla pagina precedente

• ROGOLINO

con la contribuzione di tutti i consorziati, vessati da cartelle inique.

Per questo motivo si chiede di porre fine a questo Bancomat di parte, asservito dalle politiche più bieche e dai politicanti di mestiere, che per preservare tali situazioni si inventano la qualunque ricordando così insopportabili regimi dittatoriali senza intravedere spiragli per la risoluzione definitiva della questione anche per la salvaguardia del Consorzio divenuto quasi un ufficio di collocamento a disposizione di pochi. Si restituisca il diritto a pagare il giusto, in proporzione del beneficio ricevuto, non si costringano gli stessi a ricorrere presso le commissioni tributarie per l'annullamento delle cartelle inique.

La presente viene inviata a tutti i Sindaci dell'area Metropolitana al Presidente della Giunta Regione Calabria, ai Consiglieri Regionali, ai quotidiani locali e nazionali; invito inoltre tutti i cittadini e gli agricoltori, ad unirsi alla prote-

sta verso una situazione, quella dei consorzi, vergognosa, rappresentativa di un mostro burocratico inefficiente, asservito a logiche clientelari riprovevoli.

Per questo abbiamo bisogno del sostegno dei sindaci che non possono non avere a cuore le sorti dei territori che rappresentano, dei loro cittadini comuni che talvolta con i propri risparmi bonificano le aree dove ricadono i propri terreni e gli agricoltori pagano un prezzo troppo alto per l'inefficienza dei consorzi.

Abbiamo bisogno della voce di tutti, della loro forza, dei sindacati dei lavoratori dipendenti, della politica sana, di tutte le parti interessate alla vicenda dei consorzi, senza strumentalizzazione alcuna. Immaginate quale esercizio della democrazia può essere realizzato con tale sistema e su questo punto specifico, si invita chi di dovere ad attivarsi in autotutela sull'uso degli strumenti in essere per tutelare il nostro territorio e liberare i calabresi da questa situazione perversa, ingiusta ed intollerabile. ●

PILLOLE DI PREVIDENZA /

LA PENSIONE DI VECCHIAIA NEL 2023

Prima di spiegare quali sono i requisiti per ottenere la pensione di vecchiaia nel 2023, vorrei accennare brevemente l'ultimo provvedimento strutturale che ha rivoluzionato il sistema pensionistico italiano. Mi riferisco alla legge Fornero (decreto-legge 6 dicembre 2011 n. 201 convertito con la legge 22 dicembre 2011 n. 214) con cui si sono rideterminate le regole per l'accesso alle pensioni. Le circostanze che hanno contribuito alla nascita di questa riforma sono la crisi dell'euro sui mercati finanziari internazionali, il crescente deficit della spesa pubblica e le continue raccomandazioni dell'Unione Europea a contenere la spesa pensionistica.

Appurata l'insostenibilità dei conti pubblici, il governo Monti è corso ai ripari. Da subito ha inasprito i requisiti anagrafici di accesso, progressivamente spostati in avanti, secondo le analisi Istat sulla speranza di vita. Ma la novità in assoluto è stata l'introduzione del metodo contributivo per il calcolo della pensione. A differenza del sistema retributivo, con cui nel calcolo della rata mensile si tiene conto della retribuzione, o ancor meglio con il sistema misto, basato sul metodo retributivo e in parte sul contributivo, la legge Fornero stabilisce che dal 1 gennaio 2012, per tutti si calcolerà la pensione, solo ed esclusivamente con le regole del contributivo applicato

di UGO BIANCO

sul montante accantonato durante carriera lavorativa successiva all'entrata in vigo-

re della legge.

Ma qual è oggi l'età per la pensione di vecchiaia? Fino al 31/12/2024 è possibile accedere alla pensione di vecchiaia a 67 anni con un minimo di 20 anni di contribuzione (Circolare Inps 28/2022). La decorrenza è dal mese successivo al perfezionamento di entrambe i requisiti. Le categorie che possono usufruire di questa possibilità sono i dipendenti

pubblici, i privati, i lavoratori autonomi, le lavoratrici nel settore privato e le lavoratrici autonome. Ovviamente, parliamo di casi con contributi versata prima del 1996, a cui si applica il calcolo retributivo e misto.

Mentre, i lavoratori/lavoratrici con contributi dopo il 1996 devono maturare i medesimi requisiti anagrafici e contributivi, ma con la differenza che per percepire la pensione di vecchiaia, l'importo mensile dell'assegno lordo deve essere di 1,5 volte l'importo dell'assegno sociale (il 2023 è uguale a € 570,00 e per chi ha più di 75 anni

l'importo passa a € 597,00). Se quest'ultimo requisito non viene soddisfatto, si può accedere alla pensione di vecchiaia contributiva con 5 anni di contributi, non figurativi, (contribuzione obbligatoria, volontarie e da riscatto) e 71 anni d'età, perfezionati nel 2023. ●





LO STUDIO È CONDOTTO DALLE DOCENTI SONIA FERRARI E TIZIANA NICOTERA

TURISMO DELLE RADICI, ALL'UNICAL C'È UNA NUOVA RICERCA SUL TEMA

Turismo delle radici e promozione all'estero dei prodotti agroalimentari italiani: un focus sul settore olivicolo-oleario, condotto da Sonia Ferrari (docente di Marketing del Turismo e di Marketing Territoriale) e Tiziana Nicotera (cultore della materia e consulente di marketing del turismo), entrambe autrici del 'Primo Rapporto in Italia sul Turismo delle Radici' pubblicato nel 2021 a seguito di uno ampio studio svolto per conto del Ministero degli Affari Esteri, primo in Italia su queste tematiche. La ricerca mira ad indagare il fenomeno della promozione delle produzioni di alcuni territori grazie

FRANCO BARTUCCI

all'interesse e all'azione da parte di emigrati e turisti delle radici. Questi visitatori sono spesso importanti, non solo per la domanda turistica che generano, ma anche perché favoriscono la valorizzazione delle produzioni locali, specie di quelle agro-alimentari. In particolare, possono aiutare a migliorare l'immagine di alcuni marchi territoriali, oltre ad acquistare direttamente prodotti realizzati nel luogo di origine della loro famiglia e a promuoverli. Spesso diventano veri e propri ambasciatori all'estero del cosiddetto Made in Italy. Tutto ciò può favorire le esportazioni, stimolare la produzione locale, aumentare

l'orgoglio della comunità, accrescere la sostenibilità e l'attrattiva locale.

Nell'ambito del progetto è stato dato l'avvio ad un'indagine attraverso un questionario in varie lingue rivolto a persone di origini italiane che vivono all'estero.

«Si mira a raggiungere - hanno raccomandato Sonia Ferrari e Tiziana Nicotera - un campione significativo di turisti delle radici».

Gli stessi lettori di questo articolo se interessati possono quindi concorrere nel collaborare alla ricerca compilando il questionario fino alla fine, composto di poche domande. A coloro che lo faranno, soprattutto nostri correghionali calabresi residenti all'estero, va il ringraziamento delle due ricercatrici. ●





OGGI A DRAPIA (VV) VERRANNO BENEDETTE LE DUE NUOVE STRUTTURE I LABORATORI SICUREZZA ALIMENTARE APRONO ALLA CITTADELLA DI PADRE PIO

Oggi alla Cittadella di Padre Pio, opera della Fondazione I Discepoli di Padre Pio, in Contrada Vento nel Comune di Drapia - provincia di Vibo Valentia, il parroco Don Sergio Meligrana benedirà i due Laboratori di Microbiologia per la Sicurezza Alimentare.

Grazie ad una proficua campagna di crowdfunding avviata il 1° novembre 2022 e conclusa il 31 gennaio 2023, che ha consentito la raccolta di 130.000€, è stato possibile in tempi rapidi completare l'allestimento dei due laboratori all'interno dei quali, attraverso moderne metodiche di analisi, sarà verificata la sicurezza alimentare dei prodotti provenienti dall'azienda agricola "I Discepoli di Padre Pio", dei prodotti di aziende fornitrici esterne e dei piatti realizzati nelle cucine della Cittadella.

Attraverso un'alimentazione certificata, si potrà migliorare il benessere e sostenere i bambini durante il percorso di riabilitazione, aiutarli ad affrontare meglio le terapie, ottimizzare l'effetto dei farmaci, combattere le infezioni e recuperare la funzionalità del sistema immunitario. I risultati contribuiranno anche alla creazione del manuale "La sicurezza alimentare del bambino oncologico" rivolto alle famiglie dei piccoli pazienti, che anche a casa potranno garantire una corretta alimentazione. L'attività dei laboratori sarà sottoposta alla procedura di accreditamento presso l'ente italiano di certificazione dei laboratori (Accredia) in modo che i referti emessi abbiano validità anche a livello internazionale.

Dalle parole di Padre Pio a Irene Gaeta: «Il progetto della Cittadella è un'opera di Amore voluta dall'Eterno Padre, ed affidata da Padre Pio ai Discepoli di Padre Pio, per il sollie-

vo dei bambini malati che si dovranno curare con le erbe naturali e con l'acqua di quel luogo. Come Padre Pio ha detto: "Verranno da tutto il mondo a curarsi là e sarà un punto fermo per Malta e per il Corno d'Africa". L'opera che unisce scienza e fede, è un tangibile frutto della Provvidenza ed è interamente realizzata attraverso il contributo spontaneo di volontari e professionisti. Tutto è finalizzato al sollievo dei sofferenti nel corpo e nello spirito, attraverso la pratica delle tre Virtù Teologali, Fede, Speranza e Carità, sull'esempio di come le ha pienamente vissute Padre Pio da Pietrelcina». Per maggiori informazioni rivolgersi a: padrepiovitinia@virgilio.it ●

 <p>LA CITTADELLA DI PADRE PIO DRAPIA (VV)</p> 		<p>CITTADELLA DI PADRE PIO</p>
<p>INAUGURAZIONE DEI LABORATORI PER LA SICUREZZA ALIMENTARE</p>		
<p>DOVE E QUANDO</p> <p>Il 28 Maggio 2023 dalle ore 16,00 Presso la Cittadella di Padre Pio</p>	<p>IL PROGRAMMA</p> <p>Santo Rosario Santa Messa Presentazione dei Laboratori Benedizione Testimonianza di Irene Gaeta</p>	<p>COME RAGGIUNGERCI</p>
<p>I LABORATORI</p> <p>Tra i progetti della Cittadella di Padre Pio c'è una doverosa attenzione verso la sicurezza alimentare. Pianificazione dei laboratori, controllo, igiene,...</p>	 <p>CITTADELLA DI PADRE PIO</p>	

DISPERSIONE GAS, A SIDERNO SI È PARLATO DELLE NUOVE TECNICHE DI MONITORAGGIO

Nuove tecniche di monitoraggio per la dispersione del gas. Presso il Palazzo Comunale di Siderno, il vice-sindaco, Salvatore Pellegrino, in rappresentanza dell'Amministrazione comunale guidata dal sindaco Mariateresa Fragomeni, alla presenza del Responsabile del Settore 6 "Lavori Pubblici", Ing. Alessandro Candido, ha incontrato una delegazione di Italgas, società concessionaria del servizio di distribuzione cittadina del gas naturale. Scopo dell'iniziativa illustrare le modalità operative adottate dall'azienda nell'esercizio della rete cittadina, con particolare riferimento alle tecniche di monitoraggio delle condotte e di ricerca preventiva delle dispersioni attraverso tecnologie all'avanguardia. Nello specifico, Italgas ha presentato Picarro Surveyor, attualmente la tecnologia più all'avanguardia nel campo delle attività di monitoraggio delle reti gas. Il sistema consiste in una sofisticata sensing technology che, rispetto alle tecnologie tradizionali, offre importanti vantaggi in termini di rapidità di svolgimento e di ampiezza delle aree sottoposte a controllo. Montata sugli automezzi di servizio, infatti, garantisce una sensibilità di rilevazione della presenza di gas nell'aria di tre ordini di grandezza superiori a quelli attualmente in uso dagli altri operatori del settore (parti per miliardo - è stato spiegato - contro parti per milione).

Rispetto alla metodologia tradizionale, inoltre, questa non impone al veicolo di seguire il tracciato della tubazione interrata, ovviando così al problema di possi-

di **ARISTIDE BAVA**

bili ostacoli presenti lungo il percorso (come, ad esempio, le auto parcheggiate) e amplia in maniera esponenziale il volume dell'area monitorata (150-200 metri di larghezza e 5-8 metri in altezza contro 1-2 metri e 10-20 centimetri).

Il software è in grado poi di rilevare non solo la presenza di metano ma anche di etano, restituendo in questo modo un dato più accurato circa la quantità di molecole di gas presenti nell'aria. Un dato che, incrociato con le informazioni relative alla direzione e alla velocità del vento e con le rilevazioni geo-referenziate, consente di fornire in tempi estremamente rapidi e con grande precisione la localizzazione della possibile origine della dispersione.

L'adozione della tecnologia rientra nel più ampio percorso di digitalizzazione di asset e processi che Italgas porta avanti ormai da anni, finalizzato a fornire un servizio sempre più efficiente, sostenibile e sicuro per le comunità e i territori in cui opera. Picarro, in particolare, ha permesso di conseguire importanti risultati sin dalla sua introduzione, consentendo di controllare complessivamente una quantità di chilometri di rete pari al 150% in più rispetto agli standard minimi indicati dall'autorità di regolazione. Insieme alla tecnologia Picarro è stata presentata la nuova app Work On Site, sviluppata nella Digital Factory di Italgas.

L'app, disponibile sui dispositivi elettronici in dotazione alle imprese esecutrici dei lavori, gestisce controlli automatizzati, digitali sui cantieri della rete di distribu-

zione gas e rende più veloci ed efficienti le verifiche di conformità che vengono condivise in tempo reale. A conclusione dell'incontro Salvatore Pellegrino ha voluto precisare che «è fondamentale monitorare le condotte al fine di identificare tempestivamente eventuali dispersioni ed è, dunque, una sicurezza per tutta la cittadinanza sapere che, oltre alle tradizionali metodologie, sia oggi possibile ampliare il volume dell'area monitorata grazie alle nuove tecnologie adottate. Si guarda pertanto, con interesse al progetto innovativo di Italgas finalizzato, oltre che ad una maggiore sicurezza, anche ad un risparmio di risorse per la riduzione delle dispersioni di gas e all'ottimizzazione delle condizioni ambientali». ●





DA VESPA IL RICORDO DI JOLE SANTELLI DELL'ASTROFISICA SANDRA SAVAGLIO

Solo tanta bellissima Calabria venerdì sera sugli schermi di RAI1, a "Cinque Minuti" il programma condotto da Bruno Vespa. Ospite della serata è stata la professoressa dell'Unical Sandra Savaglio, astrofisica internazionale che dopo aver studiato in America ha scelto di tornare in Calabria, la sua terra di origine, per insegnare agli studenti calabresi i misteri e

di **PINO NANO**

la magia della Via Lattea. Superba, solenne, sicura, affascinante, e soprattutto consapevole di dover rappresentare la Calabria delle eccellenze, a Bruno Vespa Sandra Savaglio ha raccontato la sua esperienza di scienziata e di donna alle prese con i piccoli e grandi problemi della vita quotidiana, ma soprattutto ha raccontato su RAI1 la determinazione e la consapevolezza con cui l'allora

Presidente della Giunta Regionale Jole Santelli l'aveva chiamata a far parte del governo regionale affidandole il dicastero della cultura. Mai la Calabria era stata raccontata meglio prima d'ora in televisione. Credo che alla professoressa Sandra Savaglio la Calabria debba un grazie speciale per la delicatezza e lo charme con cui ha raccontato le donne calabresi, e soprattutto con cui ha spiegato che la Calabria non è solo delinquenza organizzata, ma è anche ricerca, cultura, innovazione e proiezione nel futuro. Grandissima Sandra Savaglio ospite di Vespa su Rai1. ●

